

Assemblea Circoli PD Europa - 16/17 aprile 2016
Ordine del giorno su lingua e cultura italiana

Che bello poter imparare l'italiano, che bello poter crescere con un metodo italiano, è bello e importante mantenere viva la nostra cultura fuori dall'Italia per la crescita delle future generazioni.

Matteo Renzi, 2 Aprile 2016

PRINCIPI PER UNA RIFORMA

L'insegnamento della lingua e della cultura italiana è caratterizzato da una **duplicità intrinseca** dei suoi scopi: **protezione delle radici** identitarie delle comunità all'estero e **promozione del sistema-paese nel mondo**. Nei primi mesi del 2016 si è assistito a un infittirsi di dichiarazioni a favore della diffusione della lingua e della cultura nazionale nel mondo. Al netto di qualsiasi opinione nel merito dell'effettiva promozione della lingua e cultura all'estero, è indubbio che queste dichiarazioni segnano un importante cambio di passo. Si riconosce alla diffusione linguistica e culturale un ruolo geopolitico che finora è apparso trascurato

Perché questo ruolo strategico sia giocato realmente, occorre **superare radicalmente la situazione** attuale del sistema di diffusione culturale e linguistica fatta di:

- continui **tagli** ai finanziamenti
- rappresentazione di un'idea di **cultura che sembra essere sorpassata** nella stessa Italia
- **frammentarietà, disomogeneità, tendenziale opacità** nei mezzi per la diffusione linguistica e culturale, sia se rivolta a interessati non italiani sia se rivolta ai nostri connazionali all'estero (assistenza scolastica).

Per superare questa situazione occorre prima di tutto fare una scelta di metodo. Anziché dilungarsi nel trattare aspetti specifici, occorre **individuare e discutere i principi** che dovranno essere sanciti da un intervento legislativo di riforma. I più importanti di questi principi appaiono:

- approvazione di una legge di **riordino complessivo del sistema** di diffusione di lingua e cultura (compresi IIC e assistenza scolastica) che tenga conto dell'eterogeneità dell'offerta;
- **lingua italiana come principale mezzo di diffusione culturale e di "branding" del sistema-Italia**
- creazione di un **sistema di diffusione linguistica e culturale realmente organico, coordinato**
- **unicità del sistema di certificazione linguistica**, che riguardi sia chi apprenda l'italiano come lingua straniera sia i bilingui che si avvalgono dell'assistenza scolastica
- **stabilità e trasparenza finanziarie**

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA (IIC)

Occuparsi di cultura significa ampliare l'accezione classico-umanistica all'insieme di abitudini, di consuetudini e di caratteristiche che **interagendo tra loro definiscono l'italianità e il life-style italiano**. Presentare in maniera integrata, come lo sono nella realtà, letteratura, musica, cinema, moda, cucina, turismo, scienza, permette di ridefinire l'immagine dell'Italia all'estero. Per es.: perché finora si è provato solo sporadicamente a promuovere la lingua attraverso corsi di cucina? O a promuovere il turismo con quegli stessi mezzi, in quelle stesse occasioni?

Nell'ambito della promozione del sistema paese risulta imprescindibile aprirsi al contesto in cui operano, non solo alle comunità italiane. Per questo **occorre puntare sulla diffusione della lingua** come mezzo di promozione. Fondamentale, sia come fonte di autofinanziamento che di miglioramento qualitativo dell'insegnamento, **l'adozione di un sistema di certificazione unico della conoscenza dell'italiano** (che segua ovviamente il sistema dei livelli "europeo").

Affinché la promozione dell'immagine dell'Italia avvenga in maniera efficace, è necessario **che gli IIC agiscano come sistema**. L'unica forma di coordinamento prevista nella prassi è quella "sul campo" operata a

discrezione degli ambasciatori nei singoli Paesi. Ciò andrebbe superato attraverso uno **schema organizzativo coerente/organico** che parta **dall'individuazione di una branca del MAECI votata all'indirizzo di una precisa politica culturale, al coordinamento e alla valutazione** (con gli addetti culturali rappresentanti di tale branca) **per arrivare all'attività sul campo** (es.: presenza integrata in fiere specialistiche come turismo, letterature, ecc.).

Significativa, sia per il MAECI sia per il pubblico, sarebbe l'introduzione di **parametri standardizzati che misurino la qualità** dell'operato di ogni singolo IIC. Per es.: resoconto di cassa dettagliato per attività, numero e tipo delle attività offerte, loro valutazione da parte dei fruitori, numero di partecipanti – tutto facilmente accessibile via web. Alla trasparenza gestionale è auspicabile affiancare il principio **dell'impegno di ogni singolo IIC a trovare finanziamenti**, anche attraverso attività in grado di attirare ricavi economici. Basti pensare alle positive ricadute che avrebbe l'introduzione di un sistema di certificazione unico di cui sopra.

ASSISTENZA SCOLASTICA

Tenere vivi la scuola italiana e l'insegnamento della lingua italiana all'estero, con particolare attenzione all'offerta degli enti gestori, ha diverse finalità:

- **favorire la promozione del sistema-Paese** attraverso la diffusione della lingua e gli scambi culturali;
- **mantenere le radici** e il senso di appartenenza alla cultura di provenienza;
- **dare ai bilingui un vantaggio competitivo**, riconoscendo loro e ai loro insegnanti un ruolo di **promotori della cultura italiana** renderli consapevoli della propria duplice cultura in un contesto internazionale.

In sintesi, i punti cardine sono i seguenti:

- gli studenti bilingue siano indirizzati a **conseguire la certificazione** di conoscenza dell'italiano
- aumentare le **assunzioni in loco** degli insegnanti: comporterebbe riduzione di costi ed aumento dell'autonomia scolastica. Dal punto di vista del trattamento economico, sarebbe vantaggioso mandare all'estero insegnanti giovani (caso Germania: tirocinanti mandati all'estero); programma MIUR: **estendere la figura dell'assistente di lingua italiana all'estero**, destinata ai licei o istituti;
- creazione per ogni Paese di una **figura di raccordo e coordinamento** (con funzioni paragonabili al provveditore agli studi a livello provinciale) che sia preposto all'elaborazione di un "piano Paese" adattato alle caratteristiche locali;
- stabilire **criteri di controllo dell'operato dei soggetti chiamati sia all'insegnamento della lingua, sia all'assistenza scolastica**, che siano uniformi e rispondenti a un criterio di maggiore obiettività. Tali criteri comprenderebbero **sia la gestione finanziaria** (controllata attualmente dai Consoli Generali che ne riferiscono ai Comites), **sia alla qualità dell'insegnamento** (attualmente compito dei dirigenti scolastici distaccati).
- si suggerisce di sancire il principio di **incompatibilità tra gli incarichi o i contratti di collaborazione presso gli enti gestori e le cariche elettive nei Comites e nel CGIE.**